



"Una su tre, una su quattro, 6 milioni e 700 mila, tra I 15 e 44 anni, dal 5 al 20%, il 96%, un milione, il 2.4%, 350.000, il 56%, fino a 70 anni"

Le pagine dei quotidiani nazionali oggi sono piene di dati, numeri, statistiche: attraverso loro oggi viene portato all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale il dramma, la sofferenza, il degrado e l'inciviltà nelle quali le donne sono costrette a vivere, in ogni angolo del mondo, la loro condizione di genere.

Violenza, omicidi, denunce, stupri; accanto ad ogni numero una storia personale fatta di lacrime, di silenzio, di emarginazione e indifferenza; storie invisibili.

Sono tante le iniziative in programma oggi, ognuna di noi sceglierà la sua e sarà tanto anche lo sdegno e la rabbia che oggi attraverserà quelle sensibilità che si lasceranno attraversare, donne o uomini che siano.

Domani, però, come accade spesso, troppo spesso in questa società mediaticamente attenta al solo quotidiano, quelle storie non avranno più nemmeno i numeri, le statistiche e torneranno ad essere visibili solo nelle sezioni della cronaca di un giornale, solo nei talk show fatti di plastici e villette.

Domani, come ieri, c'è bisogno di non lasciare ritornare nell'oblio quelle storie, quelle sofferenze. Siamo donne e compagne della funzione Pubblica, lavoriamo quotidianamente con passione affinché negli obiettivi generali della Cgil il tema dell'avanzamento dei diritti, del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro sia sempre "centrato" sui confini, su quella parte, cioè, di persone che faticano ad essere incluse, che faticano ad essere considerate, ad essere rispettate, ad essere valorizzate.

Un obiettivo che deve essere "centrato" per difendere chi vive sulla sua pelle le disuguaglianze, la discriminazione, l'esclusione.

Nelle piattaforme, nelle relazioni politiche e sindacali, nei contratti, nelle regole, nelle leggi: il nostro obiettivo per l'affermazione di politiche di genere non recede, non indietreggia nemmeno di fronte alle più aggressive pratiche contro le donne.

Un obiettivo che confermiamo quotidianamente anche nel sistema delle relazioni personali, fra compagne e compagni, fra militanti, dirigenti sindacali, iscritti, lavoratrici e lavoratori: siamo un grande sindacato anche e soprattutto perché (almeno così pensiamo) la consapevolezza di essere donna in Cgil è già e resterà un grande patrimonio di tutta l'organizzazione.

Dettori Rossana
Basile Concettina
Bozzi Adriana
Cannone Elisabetta
Cicconi Luciana
Contini Roberta
De Rugeriis Francesca

Forti Aurora
Giordani Paola
Giuliani Susanna
Grieco Nicoletta
Livi Daniela
Manca Noemi
Minutella Alessandra
Pagano Nadia

Pavanelli Rosa
Pozzi Zoia
Ricci Carla Maria
Scuderi Martina
Splendori Lorena
Tala Marilena
Taranto Cecilia
Verbigrazia Lara